

# «Finita la Toscana rossa Il Pd non è l'erede del Pci»

L'analisi dei dati di Antonio Floridia, presidente della Società di Studi elettorali  
L'affluenza è crollata perché la gente «ha dato per scontata la vittoria di Renzi»

di **Ilaria Bonuccelli**  
FIRENZE

Se lo domanda da domenica notte. «La Toscana rossa non c'è più? No». Perché il Pd non è l'erede del Pci. «È un altro partito». C'entra poco con la sinistra. Con la tradizione e l'ideologia della sinistra. Anche per questo la gente di Toscana non è andata a votare alle primarie. Non ha sentito il "richiamo dell'appartenenza". L'analisi di **Antonio Floridia**, presidente della Società di Studi elettorali, in un certo senso rende giustizia alla vittoria del (ri)eletto segretario del Pd, **Matteo Renzi**, candidato senza rivali reali, in «un partito diventato un franchising», un'organizzazione dove conta il marchio (del capo) e la sua declinazione sul territorio.

## CROLLO DELL'AFFLUENZA

L'analisi parte dai numeri. Restando in Toscana, alle primarie del 2013 avevano votato circa 395mila persone. Il 30 aprile 2017, 210mila. Una platea dimezzata (o quasi). Il risultato scontato (la vittoria di Renzi) - insiste Floridia - scoraggia la mobilitazione. «Ma l'altra ragione del non voto - precisa - deve essere ricercata nella trasformazione del Pd. Ormai è un partito diverso da Pds, Ds non solo nel numero degli iscritti, anche nel ricambio. Purtroppo il partito non fornisce dati precisi al riguardo: gli iscritti non sono solo andati calando, ma nel turn over sono proprio cambiati».

## SVANITO IL SENSO DI APPARTENENZA

La prima conseguenza - prosegue Floridia - è che il Pd odierno «non alimenta più quel senso di appartenenza che storicamente è stato un dato costitutivo del comportamento elettorale in Toscana, regione in cui è sempre stato forte il voto di appartenenza su base politica e ideologica. Questo è finito con il Pd. Ecco perché è inutile a parlare per la Toscana di Regione rossa».

## DECLINO ROSSO

L'esempio di chiaro del tramonto della Regione rossa, secondo Floridia lo dà l'area dell'Empolese-Valdelsa. La zona del segretario regionale del Pd, **Dario Parrini**. Qui, infatti, alle primarie del 2013 avevano votato circa 26mila elettori del Pd; domenica circa 13mila: «Stiamo parlando della zona storicamente più rossa della Toscana, dove tutto l'attuale gruppo dirigente del partito proviene dai Ds. Eppure anche qui - evidenzia Floridia - non si è evitato il crollo dell'affluenza. Cer-

## LE CIFRE

**210.867**

I VOTANTI ALLE PRIMARIE DEL PD  
IL 30 APRILE: I VOTI VALIDI SONO STATI  
QUASI 210MILA

**184.000**

CIRCA I VOTI IN MENO REGISTRATI  
ALLE PRIMARIE DEL 2017 RISPETTO ALLE  
PRIMARIE DEL 2013

**46,6%**

IL CALO DI VOTANTI ALLE PRIMARIE  
DEL PD IN TOSCANA RISPETTO AL 2013

**84,5%**

LA PERCENTUALE PIÙ ALTA DI VOTANTI  
OTTENUTA DA RENZI IN TOSCANA: SI  
TRATTA DEL COLLEGIO DI  
EMPOLI-VALDELSA. LA PERCENTUALE  
PIÙ BASSA È QUELLA DI MASSA  
CARRARA: 68,7%

**79,1%**

LA PERCENTUALE FINALE DI CONSENSI  
OTTENUTA DA MATTEO RENZI IN  
TOSCANA. ANDREA ORLANDO HA CHIUSO  
LE PRIMARIE AL 17% E MICHELE  
EMILIANO HA OTTENUTO IL 3,9% DI  
PREFERENZE

to la scissione che c'è stata prima delle primarie (con la fondazione di Mdp, ndr) può aver inciso, ma in realtà è il voto ad aver legittimato agli occhi dell'elettore che il Pd è altra cosa dalla tradizione di sinistra e quindi non c'è più l'obbligo di andare a votare. Non si sente, quindi, più neppure il senso di dovere di farlo».

## SCISSIONE CONSUMATA

In parole povere, secondo Floridia non sarebbe stata la scissione da Articolo 1-Mdp a causare il crollo dell'affluenza. «Di per sé, a mio avviso - dice lo studioso - non è la scissione in sé ad aver provocato l'astensione, ma il fatto che ci si è allontanato e il distacco dell'elettorato più tradizionale della sinistra dal Pd. La scissione di questo elettorato è più il sintomo, se vogliamo l'effetto che la causa. Potremmo parlare perfino di disconnessione sentimentale».

## ROTTA VERSO SUD

A conferma di questa lettura, Floridia porta ancora i dati che «disegnano una nuova geografia del Pd. Il partito si sta meridionalizzando molto. Se in Campania Renzi prende il 90% delle preferenze è frutto dell'appoggio di un notevole come **Vincenzo De Luca**. Discorso analogo vale in Puglia per **Michele Emiliano**: ormai conta il radicamento sul territorio dei notabili per avere successo nel Pd, non l'ideologia».

## PARTITO IN FRANCHISING

Insomma, secondo l'analisi di Floridia siamo in presenza di un partito «con una debole identità culturale, la cui capacità di movimentare le masse anche per il voto è attribuibile al potere dei singoli referenti locali. Il nuovo Pd - è il parere di Floridia - è un partito che organizza i rapporti con i gruppi di interesse locali at-

traverso canali personali. Quindi non si può parlare come fanno alcuni di un Pdr, di un Partito di Renzi, ma di un partito personalizzato a tutti i livelli, anche alla base». Non a caso, mutuando un'espressione coniata da altri politologi, Floridia parla di «partito in franchising»: il capo, l'idea nazionale, poi declinata a livello locale, attraverso i dirigenti locali che hanno i propri canali. Ma tutti nella linea del leader. «Nel solco di quello succedeva con la Margherita e nella Dc, ma senza la stessa cultura politica».

## SINISTRA FERMA AL 6%

Ma questa analisi viene contestata dal Pd. In Toscana dal segretario regionale, **Dario Parrini**, pronto a scommettere che le forze politiche a sinistra del Pd alle prossime politiche non andranno oltre il 6% che avevano Sel e il movimento di **Antonio Ingroia**: «A parità di astensionismo, la gran parte della sinistra italiana starà nel Pd e voterà Pd. È facile prevedere che la galassia di Mdp, Si, Rc resterà nelle percentuali segnate da **Bertinotti**: non andranno oltre il 6%. Chi vedepreterte elettorali oltre la sinistra di governo è perché non vuole vedere la realtà. Proprio come chi definisce la Toscana non più regione rossa».





“ La gente  
di sinistra  
ha perso  
il senso di appartenenza  
a questa formazione

“ Ormai siamo  
al partito  
in franchising:  
l'idea del capo declinata  
sul territorio dai notabili

**Antonio Floridia, presidente  
della Società di Studi elettorali**